

Commissione paritetica docenti studenti

Dipartimento di Architettura Design e Urbanistica

Il giorno 3 novembre 2021, in seguito a regolare convocazione da parte del Presidente, la Commissione si è riunita alle ore 15:00 in modalità in presenza.

Sono presenti i seguenti componenti:

Nome e cognome	Presente	Assente giustificato	Assente non giustificato
Docenti			
Fabio Bacchini	X		
Andrea Causin	X		
Tanja Congiu	X		
Lidia Decandia	X		
Gian Felice Giaccu	X		
Margherita Solci		X	
Studenti			
Fabio Auci L17	X		
Antonio Meloni L17	X		
Sara Pala LM4	X		
Aurora Pigureddu L21			X
Maria Luisa Anna Serra LM4	X		
Stefano Usai L17	X		

È inoltre presente la dott.ssa Manola Orrù, referente per la didattica.

Le funzioni di segretario verbalizzante sono assunte dal prof. Bacchini.

Ordine del giorno

- 1. Audizione del Corso di Laurea Triennale in Urbanistica. Pianificazione della città, del territorio, dell'ambiente e del paesaggio (L-21) da parte del Nucleo di Valutazione di Ateneo del 21.09.21.** Relazione sull'incontro.
- 2. Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA).** Analisi e discussione della gestione da parte dei CdL.
- 3. Attivazione nel 2022 del corso di studi in Design.** Espressione parere richiesto dall'Ufficio Offerta Formativa dell'Ateneo.
- 4. Piano di Sviluppo 2022-24 del DADU.** Analisi critica del documento.
- 5. Schede di Monitoraggio Annuale 2020.** Analisi critica dei documenti.
- 6. Schede SUA-CdS 2021-22.** Analisi critica dei documenti.
- 7. Proposta di modifica di ordinamento del Corso di Laurea Triennale in Urbanistica. Pianificazione della città, del territorio, dell'ambiente e del paesaggio (L-21) e del Corso di Laurea Magistrale in Pianificazione e Politiche per la Città, l'Ambiente e il Paesaggio (LM-48).** Discussione critica.
- 8. Avvio della didattica in presenza per l'a.a. 2021-22.** Ricognizione e valutazione delle situazioni problematiche.
- 9. Proposte e segnalazioni degli studenti.**

10. **Avvio della preparazione della relazione annuale della Commissione Paritetica Docenti-Studenti.** Analisi e discussione dei quadri nei quali la relazione annuale sarà articolata:

- QUADRO A - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.
- QUADRO B: Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.
- QUADRO C: Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.
- QUADRO D: Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico.
- QUADRO E: Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS.
- QUADRO F: Ulteriori proposte di miglioramento

11. **Varie ed eventuali.**

Riscontrata la sussistenza del numero legale, alle ore 15:05 inizia la seduta. Il Presidente deplora l'assenza totale di rappresentanza studentesca per i 2 CdL di Urbanistica, L-21 e LM-48; ricorda di aver già invitato il CdS in Urbanistica a indire nuove elezioni; e comunica che il CdS in Urbanistica sta in questi giorni procedendo a verificare se la studentessa Aurora Pigureddu, attualmente rappresentante degli studenti iscritta alla L-21 e unica rappresentante per entrambi i CdL di Urbanistica, sia ancora disponibile a partecipare ai lavori delle assemblee di cui fa parte oppure, al contrario, disponibile a dimettersi per permettere ad altri di svolgere il ruolo di rappresentante. La Commissione si augura di poter lavorare presto con almeno un rappresentante degli studenti per L-21 e uno per LM-48.

Si passa quindi alla discussione del punto 1 all'ordine del giorno.

1. **Audizione del Corso di Laurea Triennale in Urbanistica. Pianificazione della città, del territorio, dell'ambiente e del paesaggio (L-21) da parte del Nucleo di Valutazione di Ateneo del 21.09.21.** Relazione sull'incontro.

Il Presidente riferisce come nell'incontro sia stato messo in luce dai componenti del NdV il più che buon risultato dell'accreditamento del CdS effettuato nel 2019. Gli unici punti leggermente critici erano rappresentati da un bassissimo tasso di impiego post-lauream, cui però sono state fornite spiegazioni convincenti da parte della Presidenza del CdS (pressoché la totalità degli studenti laureati si iscrive a una LM; vedi anche oltre, punto 5 del presente OdG, discussione critica della Scheda di Monitoraggio Annuale 2020 L-21); l'assenza di un vero e proprio Comitato di Indirizzo, cui il CdS sta prontamente ovviando; e la non completa verbalizzazione dei vari momenti in cui le parti sociali sono state incontrate e hanno dato indicazioni sul modo di modificare la rotta dell'offerta didattica e formativa – anche questo un punto che è stato prontamente recepito (gli incontri si sono sempre svolti, anche a un ritmo superiore a quanto raccomandato, e deficitava soltanto il mettere nero su bianco). Il NdV ha

espresso al CdS il suo apprezzamento per l'ammirevole lavoro svolto e la capacità di autocritica e di pronto intervento sempre messi in mostra.

La Commissione passa quindi alla discussione del punto successivo all'OdG:

2. **Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA).** Analisi e discussione della gestione da parte dei CdL.

Il Presidente descrive i due diversi modi in cui il Corso di Laurea Triennale in Urbanistica. Pianificazione della città, del territorio, dell'ambiente e del paesaggio (L-21) e il Corso di Laurea Triennale in Scienze dell'Architettura e del Progetto (L-17) hanno stabilito di gestire gli OFA e il loro recupero. In particolare, il primo progetta di avvalersi dei due corsi (matematica di base e comprensione del testo) di 20 ore, a distanza, che l'Ateneo ha intenzione di organizzare già da questo a.a. 21-22 come recupero OFA, il secondo no. Le ragioni dell'uno e dell'altro sono entrambe condivisibili, viste le differenze - prima fra tutte che il Corso di Laurea Triennale in Scienze dell'Architettura e del Progetto (L-17) eroga un test d'accesso Tolc@casa (CISIA) che sonda già gli studenti rispetto a varie abilità più riccamente articolate rispetto alla coppia su cui si soffermano per ora i corsi di recupero d'Ateneo, mentre il Corso di Laurea Triennale in Urbanistica. Pianificazione della città, del territorio, dell'ambiente e del paesaggio (L-21), non avendo quel test di ammissione, può calibrare il test OFA esattamente sulle due abilità su cui si concentrano i corsi di Ateneo. La Commissione esprime dunque approvazione per le condotte dei due Corsi di Laurea, seppure differenti.

La studentessa Pala precisa che a suo avviso è perfino utile avere degli OFA assegnati da recuperare se ci sono dei corsi tramite cui farlo: chi ha fatto un liceo con poca formazione matematica, per esempio, trae beneficio dall'allinearsi prontamente alla competenza matematica degli altri studenti. Lo studente Meloni chiede se non sarebbe possibile frequentare simili corsi di allineamento anche più tempestivamente, tra l'iscrizione al I anno e l'avvio delle lezioni (per quanto, evidentemente, non potrebbe trattarsi di corsi di recupero degli OFA, i quali vengono assegnati con un test solo a iscrizioni chiuse, quindi come minimo a novembre).

La Commissione passa quindi alla discussione del punto successivo all'OdG:

3. **Attivazione nel 2022 del corso di studi in Design.** Espressione parere richiesto dall'Ufficio Offerta Formativa dell'Ateneo.

La Commissione è chiamata a esprimere un parere sul progetto di istituzione del Corso di Laurea in Design e della sua attivazione a partire dall'a.a. 2022-23 da parte del DADU, così come specificato dal Regolamento Didattico di Ateneo, che *all'articolo 9. Istituzione e modifica dei corsi di laurea e laurea magistrale*, punto 2, dice che "I corsi di laurea, laurea magistrale, e laurea magistrale a ciclo unico sono istituiti e modificati secondo le procedure definite dal DM 270/04, dai correlati provvedimenti ministeriali e dal presente Regolamento, su iniziativa di uno o più Consigli di dipartimento, e di struttura di raccordo, se istituita. Sono previamente sentite le competenti Commissioni paritetiche." Allo stesso modo, le "Linee guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l'a.a. 2021-22" dell'ANVUR, revisione 1.0 del 9 settembre 2020 (nella indisponibilità di una versione successiva), recitano che è virtuoso un processo di progettazione della nuova offerta formativa che passi attraverso la fase della "acquisizione del parere favorevole alle proposte di nuova istituzione da parte della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) di riferimento per il Dipartimento/Scuola/Facoltà proponente (o dei Dipartimenti/Facoltà in caso di corsi proposti congiuntamente)".

La Commissione, confermando il giudizio positivo già fornito quando il progetto di istituzione era in una fase più embrionale, nella riunione del 9 novembre 2020 e poi nella relazione annuale 2020, esprime parere più che favorevole sull'istituzione del Corso di Laurea in Design e della sua attivazione a partire dall'a.a. 2022-23 da parte del DADU, ritenendo che vi sia una notevole richiesta di questo tipo di formazione triennale sia nel territorio regionale, e in particolare in quello del Nord Sardegna, sia a livello nazionale. In particolare, gli studenti membri della Commissione confermano questo sentire. La professoressa Decandia riconosce che vi sia senz'altro richiesta da parte del mondo del lavoro di laureati in design, ma è dell'idea che questo non possa essere l'unico criterio. Il capitale ha messo gli occhi sulle tipicità dei luoghi per mercificarle. Occorrono capacità critica, partecipazione e riappropriazione – tutte cose che l'istituendo CdL non dimentica, e anzi sembra mettere al centro della considerazione.

La Commissione ritiene che il titolo triennale sarebbe utilmente spendibile nell'iscrizione alle magistrali del DADU e le arricchirebbe di studenti motivati e con una preparazione diversa da altri colleghi, portando varietà culturale e di interessi. Sia in ingresso che in uscita, quindi, il nuovo CdL rappresenterebbe un'ottima cosa per gli studenti futuri del DADU.

Dovendosi poi valutare le caratteristiche del progetto didattico e formativo, il Presidente illustra l'ipotesi di ordinamento e piano di studi classe L4 – Disegno Industriale, così come è riportata nella bozza di Regolamento Didattico a.a. 2022/23 ex DM 22 ottobre 2004 n. 270 e L. 30 dicembre 2010, n.240 che verrà consegnata all'Ufficio Offerta Formativa dell'Ateneo entro il prossimo 10 novembre 2021.

L'ipotesi sembra alla Commissione del tutto equilibrata e promettente. Gli insegnamenti, tra caratterizzanti e affini, sono ben distribuiti nel corso dei 3 anni di corso, dove trovano la propria ragione di collocamento in uno specifico anno e semestre in funzione di un progetto didattico che da uno sguardo gettato da lontano ("design per il pianeta"), in una prospettiva ecologico-globale in cui si riesce a coinvolgere in maniera culturalmente convincente anche un SSD come BIO/07, passa

progressivamente a un punto di vista intermedio (“design e luoghi”), più naturalmente incline a reclutare i SSD della pianificazione (ICAR/20) e dell’antropologia culturale (M-DEA/01), fino a giungere al design visto da vicino (“design della cultura digitale”; “design della cultura materiale”). Il terzo anno, come anno di uscita nella società del laureato, si incarica appunto di declinare il “design per la società”, abbandonando la metafora cinematografica dello *zoom in* per abbracciare quella, ancora cinematografica, della carrellata orizzontale o dell’allargamento di campo, ovvero dell’espansione relazionale e contestuale. Appare quindi lodevole nel progetto la cura posta nel disporre ogni insegnamento in una posizione motivata e non casuale, sia dal punto di vista della successione cronologica sia da quello dell’affiancamento ad altri insegnamenti. Ammirabile anche la varietà e la difendibilità della scelta dei SSD affini (si vedano appunto i casi di BIO/07, integrato come modulo in un insegnamento cui partecipano due diversi moduli di ICAR/13; di ICAR/20, anch’esso a braccetto con ICAR/13 in un insegnamento; SPS/08 – Sociologia dei processi culturali e comunicativi, cui capita la stessa cosa; e M-DEA/01, insegnamento autonomo ma ottimamente inserito in un semestre concentrato su “design e luoghi” e “culture del design”). Eccellente, di riflesso, la capacità dei CFU di ICAR/13 di ibridarsi con gli altri SSD in funzione di una reale progressione tematica e analitica nei 3 anni. Avrebbe forse senso considerare la possibilità di inserire anche almeno un insegnamento del macrosettore 10/B – Storia dell’arte – fra L-ART/02 e L-ART/03. E si potrebbe motivare maggiormente la posizione nel percorso formativo di qualche sparso insegnamento la cui collocazione appare non così ben giustificata come quella di ogni altro. Ma si tratta di un aspetto minore e trascurabile che, nel caso, si potrà affrontare in futuro. Nel complesso, l’opinione della Commissione è convintamente positiva.

A tale riguardo, la professoressa Decandia loda il fatto che il progetto formativo guardi non solo al design industriale, ma al design nella sua totalità e in relazione alle esigenze umane – in sinergia con l’ecologia, appunto, e con la pianificazione – lontano dal pregiudizio del design come pura produzione di oggetti, ma con un prezioso allargamento dello sguardo al progetto della forma in relazione con i territori, la complessità dei processi, etc. Gli studenti Serra, Usai e Pala plaudono al progetto; dichiarano che avrebbero seriamente preso in considerazione l’idea di iscriversi nel CdL nascente se fossero state matricole oggi; e affermano che è molto bello che l’approccio al design parta dal contesto anziché, al contrario, giungere alla dimensione contestuale solo alla fine del corso di studi.

La Commissione esamina poi le assegnazioni degli insegnamenti ai docenti, che sembrano del tutto approvabili.

La Commissione esamina le altre specificità della bozza di Regolamento Didattico a.a. 2022/23 ex DM 22 ottobre 2004 n. 270 e L. 30 dicembre 2010, n. 240. Si prende nota che il Corso di Laurea in Design è ad accesso programmato locale e a frequenza obbligatoria. La Commissione raccomanda di valutare con attenzione il numero massimo di studenti ammessi, sia in funzione della richiesta di laureati da parte del mondo del lavoro in primis regionale, poi nazionale e internazionale, sia in funzione dell’obiettivo di innalzare il numero degli studenti dei CdS dell’Ateneo, sia ovviamente in funzione dell’ottimizzazione del funzionamento della didattica e dei laboratori, dai vari punti di vista. Il numero massimo di 35 studenti provvisoriamente fissato dal CdD del 20 ottobre 2021 (30 nella bozza di Regolamento Didattico) appare comunque congruo – anche, come nota il professor Causin, in

considerazione degli spazi non necessariamente sovrabbondanti di cui ci si può aspettare che disponga il DADU all'avvio dell'a.a. 2022/23.

La prova di ammissione si articola in due fasi. La prima prevede un test con quesiti a risposta multipla, inteso a valutare le competenze rispetto: 1) pensiero razionale, 2) percezione ed elaborazione di contenuti figurativi, 3) storia dell'arte, dell'architettura e del design, 4) comprensione testuale, 5) cultura generale; e una sessione grafico-testuale, a verifica delle capacità di comprensione, interpretazione e concettualizzazione attraverso l'elaborazione integrata dei linguaggi scritto e delle immagini. In un secondo momento si terrà il colloquio, volto a saggiare le capacità comunicative e l'abilità di argomentare gli interessi e le motivazioni che spingono a intraprendere il Corso di studi.

La Commissione esprime la preoccupazione che tale prova di ammissione possa essere troppo macchinosa e sia semplificabile – benché si ammetta che, se ci si aspetta un numero di domande di iscrizione molto superiore al numero di posti, ha senso affidarsi ad una prova molto selettiva. Viene giudicata comunque molto positiva la presenza di una prova consistente in un colloquio, che – come notano anche la studentessa Sala e il professor Bacchini, permette di capire con più immediatezza la brillantezza e la motivazione, perfino l'entusiasmo del candidato. La professoressa Decandia avanza l'ipotesi che possa essere sufficiente, come test di ammissione, la sola prova orale. Molti membri della Commissione presenti esprimono riserve sul primo test con domande a risposta multipla. Come ricorda la professoressa Decandia, non bisogna appellarsi sempre all'oggettività: meglio il principio di responsabilità del docente. Anche la studentessa Pala ritiene che sia meglio prevedere solo un colloquio, senza incorrere in un test scritto a risposte multiple, anonimo, che non rende percepibili l'entusiasmo e la motivazione. Benché d'accordo con tutti questi rilievi, il professor Bacchini nota che i primi due test, più oggettivi, possono avere la funzione di rendere più oggettiva l'intera prova, evitando così ricorsi.

Presa visione di tutti i documenti disponibili al momento, per quanto alcuni di essi sussistano solo in versione provvisoria, la Commissione esprime in ultima analisi parere senz'altro favorevole sul progetto di istituzione del Corso di Laurea in Design e della sua attivazione a partire dall'a.a. 2022-23 da parte del DADU.

La Commissione passa quindi alla discussione del punto successivo all'OdG:

4. Piano di Sviluppo 2022-24 del DADU. Analisi critica del documento.

Nel documento si mette in luce che i punti di forza del dipartimento sono alcune eccellenze nella ricerca; l'attenzione per gli studenti, testimoniata dal raggiungimento dei primissimi posti in alcune

classifiche nazionali per i corsi in Architettura; la vocazione ambientale; e la dimensione internazionale. Una grande sfida, si dice, è rappresentata dalla prossima apertura del Corso di Laurea in Design; mentre una criticità è la disponibilità di aule. Nel documento si manifesta piena consapevolezza del possibile aggravarsi di questo problema allorché, appunto, l'apertura di un nuovo corso di laurea costringerà al reperimento di ulteriori sedi e aule, e si dice che “Il Dipartimento sta attivandosi, con l'Ateneo e il Comune di Alghero, per individuare ulteriori spazi sia per la didattica dei nuovi corsi di studio sia per le attività di servizio, come laboratori progettuali con adeguata strumentazione, e, anche, mense, student hub, centri di attività autogestiti.” La Commissione loda il tempismo del Dipartimento nell'attivarsi in tal senso, ed esprime fiducia nel fatto che le difficoltà saranno risolte prima che possano manifestarsi concretamente.

Il documento esprime poi l'intenzione del Dipartimento di sondare la possibilità di attivare “nuovi percorsi formativi, professionalizzanti e no, e percorsi di Long-Life-Learning, anche attraverso specifiche modalità di erogazione della didattica a distanza”. L'attenzione della Commissione si dirige sulla prospettiva della possibile attivazione di corsi professionalizzanti, di cui si è già discusso in CdD negli scorsi mesi. Molti membri della Commissione intervengono ad esprimere preoccupazione riguardo a tale prospettiva, per due ragioni principali: si teme un abbassamento del livello culturale degli insegnamenti, volti a obiettivi formativi principalmente pragmatici, e si paventa una minaccia portata alla sostenibilità di corsi di studio già presenti, in particolare verso quelli recanti un maggior numero di criticità. La Commissione raccomanda, se la prospettiva di cui si parla dovesse concretizzarsi, una esplorazione preventiva approfondita di almeno questi due punti. Inoltre, la professoressa Decandia esprime l'opinione che il Dipartimento non dovrebbe aumentare continuamente il numero di progetti portati avanti e di corsi offerti, ma concentrarsi nel migliorare la qualità di quelli esistenti; mentre la professoressa Congiu nota che sussiste il rischio che gli studenti lavoratori presenti nei CdL attualmente erogati migrino pressoché integralmente verso quelli professionalizzanti, di fatto creando un *cultural divide* fra il percorso nel DADU degli studenti lavoratori e quello degli studenti non lavoratori.

Le prospettive su didattica, ricerca e terza missione individuate nel documento sono più che condivisibili. La traduzione degli obiettivi di ateneo in obiettivi dipartimentali, l'individuazione delle azioni e degli indicatori è analitica, chiara, coerente e approvabile. Lodevolissimo e ambizioso, in particolare, l'obiettivo di “Aumentare la percentuale di studenti iscritti ai primi anni dei corsi che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero”. Ottimo anche l'obiettivo di “Aumentare l'impatto complessivo delle pubblicazioni e dei progetti di ricerca del Dipartimento” – per quanto, relativamente alle pubblicazioni, oltre l'innalzamento del numero delle pubblicazioni in fascia A, sarebbe forse una buona idea monitorare anche il numero di pubblicazioni in fascia A in riviste con sede non in Italia e con comitati direttivi comprendenti docenti di matrice non italiana, anche allo scopo di attestare un reale grado di internazionalizzazione della ricerca.

Ottima la chiarezza strategica della programmazione nelle nuove assunzioni.

La Commissione passa quindi alla discussione del punto successivo all'OdG:

5. Schede di Monitoraggio Annuale 2020. Analisi critica dei documenti.

La Commissione procede all'analisi delle schede.

L-17

Gli avvisi di carriera al primo anno sono in costante aumento dal 2015 al 2019, così come il numero degli iscritti e degli iscritti regolari. Si tratta, come sottolinea la parte analitica del documento, di dati in gran parte determinati dai numeri del programmato nazionale. Non del tutto, però, giacché l'indicatore "Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso" ha subito un innalzamento notevole e costante. L'indicatore "Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni", che negli anni stava migliorando, ha subito nel 2019 una flessione non positiva, che va spiegata e tenuta d'occhio, giacché quello rilevato dall'indicatore è un obiettivo saliente della strategia di miglioramento del Corso di Studi. La Commissione esprime a riguardo piena fiducia nell'operato presente e futuro del CdS. Il "Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)" è peggiorato, ma è probabile che sia destinato a migliorare in virtù delle nuove assunzioni in corso. I tre indicatori iC06 che rilevano in varie modalità la "Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L)" sono bassi ma, come già più volte rilevato, è normale che lo siano in una triennale che viene scelta dagli studenti all'interno di un piano di vita che prevede già la successiva frequenza di una magistrale. In genere, la maggior parte degli indicatori per la valutazione della didattica, compresi quelli denominati "ulteriori indicatori per la valutazione della didattica", sembrano mostrare uno stato di salute e di prestazioni buone rispetto all'insieme geografico non telematico di riferimento. I numeri dell'internazionalizzazione sono complessivamente più che soddisfacenti. L'analisi finale proposta dal documento appare congrua.

LM-4

L'indicatore "Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nella.s." ha avuto una flessione che merita analisi, perché corrispondeva a più di una volta e mezza la percentuale dell'area geografica non telematica e nel 2019 giunge quasi a uguagliarlo. Va detto che il numeratore non è mutato; solo il denominatore l'ha fatto. Il dato sulla "Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso" registra un calo ingannevole, perché il numero assoluto dei laureati 2015 era preoccupantemente basso (5); inoltre, le percentuali si mantengono eccellenti rispetto all'area geografica non telematica di riferimento. L'indicatore "Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo" è non negativo ma forse

eccessivamente oscillante (perché?) e in prospettiva migliorabile. I tre indicatori iC07, che rilevano in varie modalità la “Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (L)”, sono buoni (soprattutto per un territorio come quello sardo) e tranquillizzano relativamente ai bassi valori dei loro omologhi per il Corso Triennale, come detto. Come mostrano i valori bassi del terzetto di indicatori iC26, l’occupazione non arriva immediatamente, ma arriva per ben più dei due terzi dei laureati entro i tre anni dalla laurea. Occorrerebbe esaminare quanto questi dati siano condizionati dai tempi dovuti al superamento dell’esame di stato, e quanto quindi una eliminazione di quest’ultimo potrebbe modificarli repentinamente. I numeri dell’internazionalizzazione sono complessivamente molto più che soddisfacenti. Gli “ulteriori indicatori per la valutazione della didattica” sono molto buoni. Molto positivi gli indici di soddisfazione. In generale, si ricava il quadro di una Corso di Laurea in salute.

L-21

Può sembrare degno di attenzione il calo dell’indicatore “Iscritti Regolari ai fini del CSTD” e di quello “Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri ** al CdS in oggetto”, soprattutto perché costante. Il numero dei “laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso” appare aver subito un brusco calo nel periodo di riferimento (da 24 nel 2015 a 4 nel 2019), e merita una riflessione seria e interventi conseguenti, che il CdS sta prontamente fornendo in questi mesi. Anche il numero di laureati assoluto è in calo. In preoccupante calo il “Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nella.s.” (da 73/99 nel 2015 a 27/72 nel 2018). Questo dato, letto accanto a quello non ovviamente contenuto nella scheda in oggetto e riguardante il basso numero di CFU conseguiti al primo anno dagli studenti che hanno frequentato il primo anno nell’a.a. 20-21, deve indurre giustamente – come sta appunto facendo (si veda il punto 7 del presente OdG) – reazioni pronte da parte del CdS. La “Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso” è anch’essa in grave diminuzione nel periodo di riferimento – da quasi il doppio dell’area geografica non telematica di riferimento a quasi la metà. La “Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni” è in preoccupante calo, giacché dal 2015 al 2019 si è ridotta dal 61,4% al 17,9%. Le basse percentuali di impiego non sembrano di per sé un segnale di allarme (vedi sopra, discussione della L-17). I numeri dell’internazionalizzazione sono complessivamente molto più che soddisfacenti. Gli “ulteriori indicatori per la valutazione della didattica” sono complessivamente e nettamente in calo, benché non raramente ancora al di sopra dei valori dell’area geografica non telematica di riferimento. Colpisce il dato sulla “Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio”, che cala dal 72,4% al 28,6%. Anche il dato su “Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno”, inizialmente ben positivo, è scivolato sotto i valori dell’area geografica non telematica di riferimento. Mentre all’inizio del periodo di riferimento nessuno proseguiva la carriera al secondo anno in altro ateneo, questa percentuale è passata al 32,1% nel 2017 (per rientrare al 9,4% nel 2018): anche questo è un dato su cui riflettere. La “Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS” è in calo. Se ne ricava l’immagine di un Corso di Laurea che presenta alcuni problemi strutturali multisintomatici, che vanno certamente affrontati con prontezza, come risulta a questa Commissione che stia avvenendo nel CdS. L’analisi finale condotta nel documento appare consapevole della parziale negatività dei dati: a parere di questa Commissione,

infatti, non va enfatizzato tanto il fatto che in maggioranza i valori 2018 o 2019 sono ancora allineabili a quelli dell'area geografica di riferimento, quanto il fatto che la maggioranza di quegli stessi valori è calata in maniera importante e costante negli ultimi anni per questo CdS. Le contromisure devono essere pronte, e la Commissione apprezza il pronto sforzo che il CdS sta ponendo nell'adottarne.

LM-48

Gli iscritti sono calati regolarmente, così come gli iscritti per la prima volta a una LM. Si registra il calo moderato dell'indicatore "Iscritti Regolari ai fini del CSTD" e quello più marcato dell'indicatore "Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri ** al CdS in oggetto". I laureati sono aumentati, ma quelli che lo fanno entro la durata normale del corso, dopo essere aumentati sempre, sono calati al valore più basso di sempre nel 2019 (perché?). I primi quattro indicatori della didattica sono buoni. I tre indicatori iC07, che rilevano in varie modalità la "Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (L)", hanno subito un netto calo nel 2019, che richiede una spiegazione. I numeri dell'internazionalizzazione sono complessivamente molto più che soddisfacenti, perfino eccellenti. Pressoché tutti gli indicatori del Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica, sono buoni o ottimi, così come gli Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere. Buoni gli indicatori di Soddisfazione e Occupabilità. L'analisi condotta in calce alla Scheda di Monitoraggio appare giustamente positiva e mette in rilievo i molti punti forti del corso, compresa certamente la sua "stabilità". Nel complesso il Corso di Laurea appare in buona salute, anche se in prospettiva preoccupano le possibili ripercussioni negative dei problemi della L-21 che potrebbero affliggerlo, e che in qualche forma è probabile che lo affliggeranno o lo stiano già affliggendo, visto il fatto che questo rappresenta nel DADU e per molti studenti il naturale proseguimento della carriera universitaria avviata in quello. La Commissione raccomanda ovviamente al CdS di anticipare questi influssi e di progettare le contromisure ai problemi della L-21 in forma già pensata come sostenibile per la LM-48 – come risulta a questa Commissione che il CdS stia già peraltro facendo.

La Commissione passa quindi alla discussione del punto successivo all'OdG:

6. Schede SUA-CdS 2021-22. Analisi critica dei documenti.

Le schede sono già state ampiamente esaminate dalla Commissione, nella loro forma non definitiva ma in avanzatissima fase di elaborazione, nella riunione dello scorso 13 luglio 2021. Rispetto a quelle versioni, la Commissione dispone ora delle versioni finali, e procede a commentare le parti non precedentemente disponibili.

Per quanto riguarda L-17, le parti precedentemente non ancora visionate dalla Commissione risultano tutte problematiche: commenti alle più che buone opinioni dei laureati; resoconto sui percorsi (si nota

il voto medio di laurea molto alto, 108,27 nel 20-21 e 108,29 nel 19-20, un dato di cui sta discutendo proficuamente in questi mesi il CdS); valutazione dell'efficacia esterna (a fronte del 100% dei laureati intervistati che non ha un lavoro, il 100% intende iscriversi a una LM, e il 92% l'ha già fatto); valutazioni sul tirocinio.

Anche per quanto riguarda LM-4, le parti precedentemente non ancora visionate dalla Commissione risultano tutte ap problematiche: commenti alle opinioni dei laureati; valutazione dei percorsi (spiccano gli 0 abbandoni; anche qui, si nota il voto medio di laurea molto alto, 109,5 nel 20-21 e 108,92 nel 19-20, un dato di cui sta discutendo in questi mesi il CdS); commenti all'efficacia esterna (l'occupazione a 1 anno è bassa, molto meglio quella a 3 anni; relativamente non alta la retribuzione media; bizzarro il dato per cui per il 2019 l'impiego è al 100% nel settore pubblico, mentre per il 2017 al 21,4% nel pubblico e al 78,6 nel privato).

Relativamente alla L-21, si nota che il voto di laurea medio è aumentato di 2 punti in un anno (da 104,9 a 106,9 dal 2019 al 2020), distaccandosi dalla media nazionale di 101,7, forse mostrando la stessa tendenza a valori ipertrofici che hanno indotto il CdS dei corsi in Architettura a una valutazione critica della situazione. Esaminando il testo a commento delle opinioni dei laureati, colpisce che tutti i dati commentati siano positivi, senza eccezione. Sui percorsi, viene notata la diminuzione degli abbandoni (ma i dati sono definitivi?), e non sembra emergere alcun problema sul conseguimento dei CFU. A leggere i dati sui percorsi, le medie voto sono diverse – e leggermente più basse - di quelle pure riportate e commentate più sopra, nella parte a commento delle opinioni dei laureati. I dati sull'efficacia esterna non sembrano rappresentativi (8 studenti intervistati). Nessun problema sui tirocini.

Per quanto riguarda la LM-48, i commenti sulle opinioni dei laureati appaiono congrui, così come quelli ai percorsi, dove di nuovo sarebbe saliente il dato '0 abbandoni nel 2020-21' se fosse definitivo; sull'efficacia esterna, è corretto mettere in luce che l'occupazione sale dal 22,2% a 1 anno al 77,8% a 3 anni dalla laurea. Alcune parti, come quella in cui si nota lo strano dato per cui per il 2019 l'impiego è al 100% nel settore pubblico, mentre per il 2017 al 21,4% nel pubblico e al 78,6 nel privato, risultano irrealisticamente uguali a quelle della SUA della LM-4: almeno una delle due riporta probabilmente dati erronei. L'offerta didattica erogata è apprezzabile e adeguata.

La Commissione passa quindi alla discussione del punto successivo all'OdG:

7. ***Proposta di modifica di ordinamento del Corso di Laurea Triennale in Urbanistica. Pianificazione della città, del territorio, dell'ambiente e del paesaggio (L-21) e del Corso di Laurea Magistrale in Pianificazione e Politiche per la Città, l'Ambiente e il Paesaggio (LM-48).*** Discussione critica.

Il Presidente descrive la proposta di modifica di cambio di ordinamento, che consiste nella trasformazione dei Corsi di Studio convenzionali in Corsi con modalità mista (le attività formative sono offerte con modalità telematiche (e-learning) in misura significativa seppur non superiore ai due terzi).

La Commissione comprende che la proposta sia intesa come una strategia per fronteggiare le criticità di cui sopra (vedi punto 5 del presente OdG, relativamente a L-21 e LM-48), e apprezza la prontezza e l'intraprendenza del CdS in tal senso. È possibile, in effetti, che il cambio di ordinamento proposto rappresenti una soluzione dei problemi dei due CdL, e in particolare del Corso di Laurea Triennale in Urbanistica. Pianificazione della città, del territorio, dell'ambiente e del paesaggio (L-21). Tuttavia, la Commissione ritiene sia suo dovere segnalarne anche alcuni rischi.

Molti degli interventi dei membri della Commissione hanno innanzitutto espresso la preoccupazione che spostare in maniera preponderante le attività formative sulla modalità di erogazione telematica comporti di fatto la concentrazione e la specializzazione dell'offerta dei CdL su alcuni precisi target di studenti, quali gli studenti lavoratori (tipicamente degli enti territoriali) e gli studenti stranieri provenienti da nazioni extraeuropee in cui è impossibile accedere a una istruzione universitaria senza difficoltà. Il timore è che questo effetto possa realizzarsi nonostante non sia nelle intenzioni del CdS. A questo riguardo, la Commissione ha già espresso le sue perplessità nella riunione dello scorso 13 luglio 2021, e nel verbale di quella seduta (discussione del punto 7 dell'OdG) si legge appunto che "La Commissione esprime a livello di quasi tutti i propri componenti una preoccupazione riguardo alla realizzabilità e alla coerenza di un corso di laurea rivolto a due target così diversi, caratterizzati da bisogni, attese, orizzonti culturali, problemi, età, realtà esistenziali estremamente distinti. Non è chiaro in che lingua sarebbe erogata la didattica, posto che uno dei due target facilmente non comprenderebbe l'italiano, almeno inizialmente, e l'altro probabilmente non avrebbe familiarità con l'inglese o con altre lingue straniere." D'altra parte, la Commissione è cosciente del fatto che specializzarsi ulteriormente in uno dei due target, pur eliminando queste inconciliabilità, potrebbe non garantire ai CdL la sostenibilità necessaria. Va anche detto che l'elezione di fatto di studenti lavoratori e/o di studenti residenti all'estero a target di riferimento potrebbe costringere presto i CdL a eliminare del tutto le attività formative in presenza, quasi impossibili da seguire con regolarità per entrambi quei tipi di studenti.

La Commissione ritiene quindi che possa avere senso arretrare dalla didattica in presenza: paventa che a quel punto, però, potrebbe essere opportuno ripensare tutta l'attività formativa per offrirla, debitamente modificata, in modalità prevalentemente o integralmente a distanza (come da definizione dall'allegato 3 del D.M. n 635/2016). Potrebbe trattarsi di una offerta formativa di alto livello consapevolmente rivolta a un solo target, gli studenti lavoratori adulti degli enti locali e della pubblica amministrazione. La modalità prevalentemente o integralmente a distanza, insieme all'altezza e all'ampiezza dei temi e delle prospettive e all'integrazione stretta e innovativa fra queste due stesse caratteristiche, permetterebbe anche di evitare un pericolo intravisto da questa Commissione (vedi sopra, discussione del punto 4 del presente OdG), ovvero che entrino in concorrenza con la L-21 i corsi professionalizzanti che il DADU o altri eventualmente potrebbero attivare. D'altra parte, rinunciare del tutto o anche solo in misura rilevante (fino al 66% per la modalità mista oggetto della proposta di modifica di ordinamento) alla didattica in presenza significa rinunciare a pensare ai propri studenti innanzitutto come a una comunità fisica che si frequenta, parla, si diverte insieme, costruisce

interazioni e relazioni, etc. Dal punto di vista culturale, ma più vastamente sociale, si tratta di un'idea di Università sensibilmente diversa da quella praticata attualmente nei 4 (e presto nei 5) CdL erogati dal DADU, e in particolare nei 2 di cui si discute qui. In sostanza, quindi, la Commissione plaude alla prontezza del CdS di Urbanistica nell'apportare correttivi alle criticità presenti, e al tempo stesso manifesta qualche perplessità sul carattere in parte compromissorio della proposta di modifica di ordinamento così come è stata prefigurata in CdS, pur ben comprendendo le ragioni che hanno portato il CdS a quell'intendimento.

La Commissione passa quindi alla discussione del punto successivo all'OdG:

8. *Avvio della didattica in presenza per l'a.a. 2021-22.* Ricognizione e valutazione delle situazioni problematiche.

La Commissione non è a conoscenza di nessun problema degno di segnalazione. In particolare gli studenti, debitamente stimolati dal Presidente a portare all'attenzione della Commissione qualche situazione critica, dichiarano di non aver nulla da segnalare.

Lo studente Usai solleva una domanda: se uno studente non sta molto male ma è in attesa del risultato del tampone per accertare di non aver contratto il COVID-19 e preferisce non recarsi in classe per rispetto verso gli altri, può essere considerato presente? Il Presidente risponde che, per non prestarsi ad abusi, una simile assenza – benché lodevole dal punto di vista civico – va giustificata presentando al docente il certificato del medico di famiglia, che attesterà la presenza di sintomi sospetti, rivelatisi poi solo semplici sintomi influenzali o da malattia da raffreddamento. Vengono poi ricordate le norme stabilite dall'ateneo per assicurare adeguati livelli di protezione dal rischio di contagio del virus SARS-CoV-2.

La Commissione passa quindi alla discussione del punto successivo all'OdG:

9. *Proposte e segnalazioni degli studenti.*

La studentessa Pala propone di diffondere presso gli studenti l'informazione che gli eventuali problemi vanno segnalati ai rappresentanti degli studenti, giacché ha sentore che questa banale norma di comportamento non sia osservata né conosciuta. Segnala inoltre che i professori Cannao e Faiferri le risultano in ritardo con la verbalizzazione di alcuni esami (la dott.ssa Orrù, referente per la didattica,

risponde di essere a conoscenza del problema, che ha avuto origine da difficoltà episodiche e già risolte o in via di risoluzione).

Ancora la studentessa Pala desidera riportare una vecchia segnalazione di colleghi studenti che hanno ormai conseguito la laurea triennale e che, al loro primo anno nel *Corso di Laurea Triennale in Urbanistica. Pianificazione della città, del territorio, dell'ambiente e del paesaggio (L-21)*, quindi verosimilmente nell'a.a. 2018-19, si erano trovati in difficoltà quando – in un corso rivolto all'insegnamento della progettazione urbanistica e non di quella architettonica – era stato presupposto che sapessero già produrre sezioni, prospetti e piante di oggetti architettonici, nonostante essi provenissero da formazioni liceali in cui non era stato loro mai insegnato a farne né ad utilizzare i principali software per la rappresentazione del progetto architettonico. Il Presidente risponde che il problema è stato affrontato e al primo anno del *Corso di Laurea Triennale in Urbanistica. Pianificazione della città, del territorio, dell'ambiente e del paesaggio (L-21)* – così come al primo anno del *Corso di Laurea Triennale in Scienze dell'Architettura e del Progetto (L-17)* – è stato introdotto nel piano di studio, subito all'inizio del primo semestre, un corso in Disegno Manuale e Pensiero Grafico da 6 CFU, pensato come il primo di tre moduli di un laboratorio integrato di “Scienze Grafiche” da 18 CFU. Questo primo modulo è dedicato al disegno manuale finalizzato all'elaborazione delle idee progettuali. Il terzo di questi tre moduli, chiamato Modellazione Digitale ad Architettura e Tecniche di Rappresentazione del Territorio ad Urbanistica, è dedicato alla rappresentazione digitale e viene erogato in forme distinte nella L-21 al primo anno e nella L-17 al secondo anno. Il secondo, che è forse quello più rilevante per il problema di cui parliamo (di cui peraltro la Commissione ha avuto precedenti segnalazioni) porta il nome di “Rappresentazione del Progetto”, è dedicato al disegno digitale bidimensionale e alla postproduzione grafica, ed è attualmente erogato al primo anno della L-17 come corso curriculare, e nella L-21 come corso opzionale in mutuazione. La Commissione, cui risulta che esso sia molto seguito dagli studenti della L-21, suggerisce caldamente al CdS di Urbanistica di valutare se è possibile implementarlo nel piano di studi, al primo anno; suggerisce inoltre al CdS di Urbanistica di valutare se è possibile implementare nel piano di studi al primo anno anche il terzo modulo attualmente presente al secondo anno, accogliendo così in veste pienamente curriculare e in forma compatta, sequenziale e completa l'intero corso integrato di tre moduli, così come fa la L-17.

Tra l'altro, come detto, il primo e il secondo dei tre moduli sono attualmente in mutuazione dalla L-17 per gli studenti della L-21; ma l'anno prossimo il disallineamento cronologico dei due corsi di studio renderà probabilmente almeno la mutuazione del primo non più praticabile (la L-17, avendo anticipato il test di ammissione, potrà partire con le lezioni del primo anno già dal 1 ottobre, come quest'anno, di modo che le lezioni del primo modulo saranno terminate già verso il 20 ottobre; mentre la L-21 chiuderà le iscrizioni più tardi e partirà probabilmente oltre quella data con la didattica del suo primo anno). La Commissione ricorda che l'anno prossimo saranno tuttavia presenti nel Dipartimento due nuove unità di personale docente incardinate sul SSD ICAR/17 (il vincitore della procedura RTDb in svolgimento e il vincitore della posizione RTDa che sarà presto bandita), quindi non dovrebbe essere difficile mantenere intatta l'offerta dei primi due moduli agli studenti della L-21 se pure in assenza della mutuazione. La Commissione propone inoltre di non differenziare rigidamente per corso di laurea

l'insegnamento dei primi due moduli in base alla sola scala di progetto ritenuta di interesse, ma di fornire le tecniche e gli strumenti per la progettazione alla scala architettonica anche agli studenti di Urbanistica, e viceversa le tecniche e gli strumenti per la progettazione alla scala ambientale e territoriale anche agli studenti di Scienze dell'Architettura e del Progetto, nel rispetto dell'idea fondativa del Dipartimento che il progetto sia uno strumento concettuale unico alle varie scale.

La Commissione passa quindi alla discussione del punto successivo all'OdG:

10. Avvio della preparazione della relazione annuale della Commissione Paritetica Docenti-Studenti. Analisi e discussione dei quadri nei quali la relazione annuale sarà articolata:

- QUADRO A - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.
- QUADRO B: Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.
- QUADRO C: Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.
- QUADRO D: Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico.
- QUADRO E: Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS.
- QUADRO F: Ulteriori proposte di miglioramento

Il Presidente informa la Commissione sull'articolazione richiesta per la relazione annuale della Commissione, da consegnarsi entro il 31 dicembre 2021, e stabilisce le modalità in cui la Commissione procederà alla sua redazione.

Non vi sono proposte di discussione relative al punto 11, "Varie ed eventuali".

La seduta termina alle ore 18:30.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
(Fabio Bacchini)

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Fabio Bacchini", enclosed within a thin black rectangular border.